

di Alessandro Mauro

«Pericoloso ridiscutere l'intesa Regole-Cm»

Valerio Piller Roner propone piuttosto di modificare la legge regionale in materia

«L'autocritica di Zampol? Ha avuto coraggio a parlare e credo che dica cose giuste»

SANTO STEFANO. Il caso della raccolta funghi selvaggia tiene banco in Comelico e a Sappada; il presidente della Comunità Montana, Valerio Piller Roner, rispondendo a Sergio Zampol che propone bocciare l'accordo tra Cm stessa e Regole, sostiene che «discutere l'intesa tra Regole e Cm potrebbe essere pericoloso, visto che era stata fatta proprio per risolvere i problemi di gestione del territorio».

«L'alternativa è fare due permessi: uno per i boschi delle Regole e uno per quelli di enti pubblici o privati cittadini. Ma ci sarebbe un aumento notevole sia dei disagi e sia soprattutto delle difficoltà di controllo. E' vero che le forze impiegate per i controlli sono poche, e su questo credo ci si possa confrontare; io sono disponibile, ma naturalmente questo aumenterebbe le spese».

L'accordo in questione, raggiunto due anni fa, si basa sulla emissione di un unico permesso per la raccolta dei funghi; viene dato sia dalle Regole e sia dalla Cm. I controlli vengono fatti congiuntamente, con personale della Cm e guardie delle Regole (ma queste ultime non hanno il potere di sanzionare i trasgressori). Ridiscutere l'accordo presenta in effetti problemi notevoli, perché vi sono comunque boschi comunali e di privati cittadini. Qualcuno, in ambito regoliero, sta già proponendo di recintare la proprietà. «Le soluzioni diverse da quelle che prevedono un accordo», dice Piller Roner, «sono molto difficili da praticare. Però va sottolineato anche che le norme della legge regionale sulla raccolta dei funghi valgono sia per chi viene da fuori e sia per i residenti, e mi sembra che anche questi ultimi non siano molti rispettosi dei limiti dati alla raccolta. Voglio dire che non vengono rispettati né i giorni in cui questa è vietata e né i limiti di peso. Queste sono norme assolute». D'altra parte, se a queste norme non si attengono i molti raccoglitori, perché dovrebbero farlo i padroni dei boschi? Ma tant'è... Ma la provocazione di Piller Roner è ancora più forte. «Se le Regole sono disponibili a farlo», dice, «sono pronto ad andare in Regione a contestare la legge sulla raccolta funghi nel suo impianto. Credo infatti sia assurdo che a Venezia si decidano giorni, modi e valore delle ammende per la raccolta dei funghi in montagna. Perché non fare una legge con la quale la Regione delega gli enti locali in tal senso?». Sergio Zampol ha detto che i colpevoli del saccheggio dei funghi sono i caporegola che non riescono a mettersi d'accordo per dare vita da un consorzio di gestione: cosa ne pensa? «Ammiro la capacità critica di Zampol. Credo che, più in generale, sia necessario che le Regole trovino posizioni unitarie su tutto. A mio parere il consorzio di gestione sarebbe un'ottima cosa», conclude Valerio Piller Roner, «ma gli attori sulla scena in questo senso sono altri, e la Cm non deve interferire. I caporegola sono tutte persone esperte, quindi la mossa spetta solo a loro».